

Verbale n. 11

Seduta del 20 marzo 2012

Il giorno 20 marzo 2012 alle ore 10,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali, convocata con nota prot. n. 10526 del 15 marzo 2012.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5 <u>presente</u>
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1 <u>presente</u>
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4 <u>assente</u>
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	3 <u>presente</u>
BARBIERI Marco	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3 <u>assente</u>
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2 <u>assente</u>
CAVALLI Stefano	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	1 <u>assente</u>
DEFranceschi Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2 <u>presente</u>
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3 <u>presente</u>
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2 <u>assente</u>
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	3 <u>presente</u>
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2 <u>assente</u>
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1 <u>assente</u>
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	3 <u>presente</u>
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2 <u>presente</u>
RIVA Matteo	Componente	Gruppo Misto	1 <u>assente</u>
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2 <u>assente</u>

La consigliera Paola MARANI sostituisce il consigliere Vecchi.

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Ricciardelli (Resp. Serv. Affari legislativi e qualita' dei processi normativi), Alberti, Baldazzi, Bastianin, De Michele, Gigante (Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi), Attili, Bernardi e Odone (Serv. Legislativo e qualità della legislazione AL), Tartari (Direzione generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematici), Scandaletti (Serv. Informazione e comunicazione istituzionale AL)

Presiede la seduta: Marco LOMBARDI

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resoconto: Maria Giovanna Mengozzi

Il presidente **LOMBARDI** dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri Barbati, Barbieri, Defranceschi, Ferrari, Filippi, Manfredini, Marani, Moriconi, Pariani, Pollastri.

2466 - Relazione per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

Il presidente **LOMBARDI** afferma che con la seduta odierna la Commissione dà avvio alla sessione comunitaria regionale per il 2012, che quest'anno si svolgerà nel rispetto della tempistica prevista dalla legge regionale 16 del 2008. Nell'ottica di illustrare lo spirito con cui ci si approccia alla IV sessione comunitaria regionale, rileva la soddisfazione dell'Assemblea legislativa nel constatare come in diverse occasioni le osservazioni elaborate dalla Regione sulle singole iniziative europee siano state richiamate nell'ambito delle posizioni assunte dallo Stato italiano di fronte alle istituzioni europee. Spesso i cittadini lamentano la circostanza che le normative europee vengano calate dall'alto sui territori, così da risultare incomprensibili ed è appunto grazie allo strumento della sessione comunitaria regionale che l'Emilia-Romagna ha facoltà di intervenire nella fase ascendente, incidendo *ex ante* sui contenuti dei vari provvedimenti adottati a livello europeo.

Nella seduta odierna verrà illustrato il programma di lavoro per il 2012 della Commissione UE, istituzione cui fa capo l'iniziativa legislativa in ambito europeo. Tale programma è particolarmente sostanzioso e nell'ottica di ottimizzare i lavori, si individueranno alcune iniziative ritenute di prioritario interesse regionale, così che sia possibile seguirne l'*iter*. Con specifico riguardo alla fase ascendente, scopo della sessione comunitaria regionale è, infatti, quello di monitorare l'evolversi delle iniziative europee di interesse regionale, approfondendone i contenuti, così da consentire alla Regione di esprimere in relazione a ciascuna di esse le proprie osservazioni nel breve termine di 20 giorni imposto dalla legge 11 del 2005.

A decorrere dalla data odierna anche le Commissioni consultive esamineranno, per quanto di loro competenza, il programma della Commissione europea per il 2012. La Commissione I sarà quindi in grado di licenziare la relazione per l'Assemblea in tempo utile per celebrare la sessione comunitaria in Aula il prossimo 23 aprile, alla presenza di un vicepresidente del Parlamento europeo. Per la sessione del prossimo anno è già stata, tra l'altro, comunicata la disponibilità ad intervenire di un altro vicepresidente del Parlamento europeo, presenza che garantirà la rappresentanza in sede regionale di tutte le forze politiche europee.

Tra le finalità perseguiti nell'ambito della IV sessione comunitaria regionale vi è infatti quella di rendere nota al pubblico, ossia a cittadini, associazioni di categoria e in generale a tutti coloro che possano essere interessati, l'attività che la Regione svolge sul punto. Un'attività di sensibilizzazione verrà svolta anche rispetto alle Università ed a questo fine è in programma un incontro dell'Ufficio di presidenza della Commissione, aperto a tutti i consiglieri interessati, con i docenti

di diritto comunitario dei diversi istituti universitari regionali. Il 14 maggio prossimo è, inoltre, prevista un'audizione dei parlamentari europei eletti nella circoscrizione nord-orientale.

Demandata l'illustrazione del rapporto conoscitivo della Giunta regionale per la sessione comunitaria 2012 al responsabile del Servizio legislativo della Giunta.

Entrano i consiglieri Mumolo, Monari e Mazzotti.

RICCIARDELLI evidenzia che la sessione comunitaria regionale si svolge secondo il meccanismo introdotto dalla legge regionale 16 del 2008, considerato d'avanguardia sul panorama nazionale. Nel 2012 verrà rispettato lo stringente termine all'uopo previsto ed il merito di questo risultato è dei settori coinvolti, tenuti annualmente a presentare entro la metà di gennaio, ai sensi della legge 11 del 2005, il rapporto sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo, nonché successivamente ad esaminare, ciascuno in relazione alle proprie competenze, il programma di lavoro della Commissione europea. L'esame di tale programma è diretto ad individuare le iniziative ritenute di prioritario interesse regionale, operazione in cui il ragionamento sulle competenze europee si intreccia necessariamente con l'analisi della ripartizione interna di funzioni tra Stato e Regioni.

Il programma di lavoro dell'Unione che la Commissione europea ha presentato per il 2012 si inquadra all'interno del quadro generale delineato dalla strategia Europa 2020, che dal 2010 caratterizza l'azione europea. La strategia di Lisbona, adottata nel 2000 ed aggiornata nel 2005, è stata infatti superata a fronte dei risultati non sempre soddisfacenti che l'hanno caratterizzata ed a seguito dell'emergere di una situazione economica di maggiore difficoltà.

La strategia Europa 2020 si fonda su tre priorità chiave, ossia una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, le quali vengono poi declinate in una serie di iniziative.

La linea di base della strategia è rappresentata da sette iniziative faro: tre di queste iniziative, ovvero "L'Unione dell'innovazione", "Youth on the move" e "Un'agenda europea del digitale", sono funzionali a garantire una crescita intelligente; altre due, ossia "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" e "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", sono collegate al perseguitamento di una crescita sostenibile; le ultime due, ossia "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "La piattaforma europea contro la povertà", sono invece finalizzate a permettere una crescita inclusiva.

Nell'ambito di questa strategia è previsto un momento di verifica finale, in quanto a decorrere dalla strategia Europa 20/20/20 l'Unione europea ha assunto un modo di legiferare caratterizzato dalla predefinizione degli obiettivi. La strategia Europa 2020 fissa pertanto cinque grandi obiettivi, in particolare: un tasso occupazionale del 75%; l'investimento in ricerca e sviluppo del 3% del PIL dell'UE; il raggiungimento dei traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia (che prevedono la riduzione delle emissioni in atmosfera e l'incremento sia del consumo di energie rinnovabili che dell'efficienza energetica); la riduzione del tasso di abbandono scolastico; un notevole decremento delle persone a rischio di povertà.

Nel contesto appena descritto si inserisce il programma della Commissione europea per il 2012, il cui elemento chiave deriva dal contesto di crisi economica e finanziaria che l'Europa si trova a dover fronteggiare. Fatto salvo il programma di lavori per il 2011, rispetto al quale si registrano elementi di continuità scaturenti da una crisi già in atto, dal confronto con i programmi degli anni precedenti emerge come il programma dei lavori per il 2012 si caratterizzi per un salto di qualità, in quanto l'attenzione ai temi della crisi economica e della necessità di sviluppo è particolarmente marcata: da un lato, emergono esigenze connesse allo sviluppo; dall'altro, esigenze relative al consolidamento della situazione economico-finanziaria dei Paesi membri.

Tre sono, infatti, le linee fondamentali del programma: costruire un'Europa improntata alla stabilità e alla responsabilità, linea all'interno della quale si inserisce tutto il pacchetto delle misure di carattere finanziario e di bilancio; costruire un'Europa all'insegna della crescita e della solidarietà; permettere all'UE di esprimersi in modo incisivo a livello mondiale.

Dal punto di vista regionale assume particolare rilievo l'elemento stabilità e responsabilità, in relazione al quale emerge come sempre più forti siano divenuti i parametri di bilancio, calati sino ai livelli regionale e locale. Il patto di stabilità e di crescita è, infatti, frutto di una politica tendente a limitare i disavanzi pubblici e a garantire il reperimento di risorse per la crescita. Sotto questo profilo qualche passo ulteriore è stato fatto, ove si consideri che recentemente si è giunti alla definizione del contenuto del nuovo trattato europeo, il *Fiscal Compact*, in virtù del quale gli Stati aderenti assumeranno, anche a livello costituzionale, impegni ben precisi riguardo alle proprie politiche di bilancio.

Sulla base di un'analisi compiuta dai vari assessorati di competenza, il rapporto conoscitivo della Giunta individua tutti gli aspetti relativi agli atti della fase ascendente aventi particolare influenza sull'Emilia-Romagna.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della Commissione I, il rapporto conoscitivo definisce alcune linee fondamentali, la prima delle quali è costituita dal miglioramento della legislazione. Come noto, la legislazione europea impone anche a livello dei singoli Stati un metodo, riassumibile nel concetto "ciclo di normazione". Tale metodo prevede, in particolare, la costruzione di ogni nuova normativa attraverso il confronto con i cittadini e le categorie interessate, nonché la verifica successiva dei risultati prodotti dalla normativa stessa, funzionale all'aggiornamento dei relativi contenuti.

L'Emilia-Romagna ha fatto molto in questa direzione, prevedendo ad esempio all'art. 53 dello Statuto regionale le clausole valutative, strumento tipico attraverso il quale si inseriscono all'interno delle leggi regionali elementi di valutazione *ex post* degli effetti scaturenti dalla loro attuazione.

Ricorda come il rapporto tra le strutture dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale rispetto a questi elementi di valutazione sia caratterizzato da una forte integrazione, sul modello adottato in relazione alla sessione comunitaria. E' stata, infatti, costituita una commissione tecnica mista, attraverso la quale si attua un confronto in fase di predisposizione delle relazioni sulle singole clausole valutative, in modo da condividere i parametri di valutazione.

Un'ulteriore linea fondamentale contenuta nel rapporto conoscitivo è rappresentata dagli elementi che riguardano la qualità della normazione. In

proposito richiama la legge regionale 18 del 2011 sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi. Prevedendo la costituzione di un tavolo di confronto con le parti sociali e di un nucleo tecnico e istituendo una specifica sessione di semplificazione, la citata legge regionale ha dato avvio ad un meccanismo che permetterà annualmente di verificare quali siano le politiche di semplificazione e la loro efficacia.

La disciplina in esame assume rilievo anche in relazione alla sessione comunitaria, in quanto esiste un'integrazione tra le modalità previste, rispettivamente, dalla legge regionale 16 del 2008 e dalla legge regionale 18 del 2011. In particolare, tutti gli elementi riguardanti la semplificazione imposti dalla normativa europea costituiranno oggetto dei lavori della sessione di semplificazione, quale filtro che consente un dialogo con le parti sociali. All'interno della legge regionale 18 del 2011 sono, altresì, previsti ulteriori elementi di rilievo, come l'utilizzo più ampio dell'analisi preventiva di impatto della regolamentazione e la misurazione degli oneri amministrativi. Anche queste indicazioni provengono dal livello europeo, il quale a decorrere dal 2006 ha richiesto agli Stati membri di pervenire entro il 2012 ad un riduzione pari al 20% degli oneri amministrativi, riduzione che, in virtù dell'aggiornamento in atto, dovrebbe raggiungere il 31%. La misurazione degli oneri amministrativi rappresenta un elemento tecnico di premessa fondamentale per questo tipo di lavoro. Anche in merito agli aspetti appena elencati la posizione dell'Emilia-Romagna è dunque positiva.

Ulteriori aspetti di carattere generale di competenza della Commissione I riguardano poi la disciplina del personale, i fondi europei e la telematica.

E in particolare riguardo alla telematica e ai temi posti dall'Agenda digitale europea, il presidente **LOMBARDI** cede la parola al tecnico dell'assessorato per un approfondimento.

Esce il consigliere Monari.

TARTARI pone in luce come uno dei pilastri della strategia Europa 2020 sia l'Agenda europea del digitale. In questo contesto sin dal 2010 l'Emilia-Romagna ha lavorato alla definizione del Piano Telematico regionale 2011-2013, avendo come punto di riferimento la pianificazione e la strategia europea.

Il Piano Telematico è nato in un contesto nazionale in cui non era presente un'Agenda digitale italiana, Agenda che solo attualmente il Governo sta elaborando in forte correlazione con l'Agenda digitale europea. Il fatto che l'Emilia-Romagna si sia posta sin da subito in linea con gli obiettivi europei, permette di avere ottime prospettive di confronto con i futuri interventi a livello nazionale.

Nello specifico, i temi in comune tra le due programmazioni, regionale ed europea, sono principalmente quelli afferenti alle seguenti aree: le *ICT for green*, ossia le tecnologie per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale; l'*Open Source Software*; l'*Open Government Data* (come noto l'Emilia-Romagna, sulla base del Piano Telematico, ha pubblicato dati in formato aperto su un apposito portale al seguente indirizzo: dati.emilia-romagna.it, dando così avvio alla seconda esperienza sul piano nazionale dopo quella piemontese); i Servizi

comuni, denominazione con cui si intende l'insieme dei servizi standardizzati che possono essere offerti dagli enti locali. Su quest'ultimo punto il sistema regionale degli enti locali, nell'ambito del *Community Network* Emilia-Romagna, ha sviluppato e sta rilasciando *online* diversi servizi.

L'ottica è quella di intervenire eventualmente nell'ambito legislativo, tant'è che lo stesso Piano Telematico ipotizza interventi su alcune aree, come quella della banda larga e ultra larga, rispetto alla quale la Giunta ha assunto l'impegno di individuare un percorso per favorire lo sviluppo di reti di telecomunicazione di nuova generazione, anche attraverso nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato.

Ulteriori interventi legislativi si ipotizzano altresì in materia di *Open Source Software* e di *Open data*. Su questi ultimi stanno crescendo gli interventi normativi sia in ambito nazionale che delle singole Regioni ed il Piemonte ha già adottato al riguardo una legge specifica. L'Emilia-Romagna ha scelto, però, di far precedere all'intervento normativo l'azione operativa, così che la sperimentazione consenta di indicare più dettagliatamente le modalità di realizzazione gli interventi.

L'impegno regionale a livello europeo in termini di interventi progettuali si sostanzia, infine, in tre progetti già attivati, ossia: il progetto EUSEPA, riguardante l'*Open Source Software* nella pubblica amministrazione, il quale terminerà nel 2012; il progetto SMART TP, relativo alle esperienze di co-progettazione dei servizi nelle città intelligenti; il progetto OMER, approvato recentemente e che prenderà avvio il prossimo primo di aprile, inerente gli *Open data* per i servizi turistici e culturali.

Si tratta di un insieme di progetti che prevedono un partenariato molto vasto e permettono alla Regione di confrontarsi con gli altri territori europei, portando la propria esperienza e raccogliendo le buone pratiche. Sono, inoltre, previste ulteriori linee di finanziamento su cui la Regione sta lavorando, ma che per il momento rappresentano solo delle ipotesi.

Il presidente **LOMBARDI** ringrazia per l'illustrazione e segnala alcuni argomenti di interesse per le Commissioni assembleari competenti per le varie materie, di cui si è parlato in un recente incontro con i Presidenti di Commissione: promozione e informazione per i prodotti agricoli (in previsione per il IV trimestre del 2012) ; graduale soppressione del regime delle quote latte (in previsione per il IV trimestre del 2012) ; agenda digitale per l'Europa (in previsione per il IV trimestre del 2012) ; pacchetto per l'occupazione ; strategie per le energie rinnovabili, in previsione per il II trimestre 2012 ; riesame della direttiva VIA ; settimo programma di azione per l'ambiente ; marchio europeo nel settore del turismo ; energia pulita per i trasporti: una strategia per i carburanti alternativi.

Propone infine di approfondire nella prossima seduta il tema della politica di coesione e dei fondi strutturali europei.

La Commissione concorda.

- Approvazione verbale n. 8 del 2012

La Commissione approva all'unanimità dei presenti il verbale n. 8, relativo alla seduta dell'1 marzo 2012.

La seduta termina alle ore 11.20.

Approvato nella seduta del 3 aprile 2012.

La Segretaria

Claudia Cattoli

Il Presidente

Marco Lombardi